

il piccione viaggiatore



Foglio informativo delle attività della Comunità M.A.S.C.I. di Robegano

Anno 2013/2014 - numero 4

Incontro di comunità SABATO 8 FEBBRAIO 2014 alle ore 20,45 presso la sala ACLI

Ci troviamo per costruire insieme il contributo della nostra comunità alla "Festa della Serenissima" che si terrà a Venezia **domenica 23 febbraio** e della quale riportiamo la locandina che ci ha trasmesso il nostro coordinatore di zona Claudio Cesca per farci venire "l'acquolina in bocca".

La "Festa" terrà impegnate le 13 comunità

della zona Serenissima, che percorreranno la città e l'isola della Giudecca in cerca di indizi e del luogo di incontro finale. Qui, come già riportato nell'ultimo Piccione, ogni comunità dovrà esporre in maniera creativa un proprio progetto o servizio. Sarà un momento per condividere insieme la felicità dell'impegno, del dono, del servizio.

Come Magistero proponiamo di portare all'evento alcune delle nostre attività svolte quali:

- i fumetti di Don Rodolfo ed il racconto dei tre setacci sulla **coscienza** (regalando eventualmente ad ogni comunità, con il racconto, un piccolo "criveo");
- i fumetti di Don Rodolfo sulla **spiritualità** dell'uomo contemporaneo;
- il personaggio di **Giovanna d'Arco** con alcune provocazioni. E' per noi oggi sul coraggio di essere cristiani;
- test sulla capacità di cogliere le situazioni.
-

E' importante che alla "Festa" la nostra comunità sia protagonista con una BUONA PARTECIPAZIONE.

All'incontro di sabato vedremo insieme anche le attività da programmare in collaborazione con i gruppi coppie e l'Agesci.

**Visto che semo in carnevae
portemo qualche fritoea e
gaean
e un giosso de vin
in compagnia !**

MASCIS REGIONE VENETO-ZONA SERENISSIMA

Domenica 23 Febbraio 2014

festa della Serenissima itinerante tra Venezia e la Giudecca

Viandante o Pellegrino?

Con l'aiuto della CARTA
della BUSSOLA
e del BINOCOLO

Cammineremo insieme

Sorretti dalla FEDE

BUONA STRADA

Marghera
Mestre1
Mestre3
Mirano
Robegano
Scorzè

Murano

Venezia
Venezia-Italia

San Giorgio Maggiore

Giudecca

Lido
Chioggia

Dall'ultimo incontro

DARE SENSO ALLA VITA

quando viene messa a dura prova

L'obiettivo era pensare alle situazioni in cui abbiamo dovuto affrontare una dura prova e a comunicare cosa in quei momenti ci ha aiutato a superarla (un po' come i picchetti che aiutano a scalare una montagna).

L'incontro è stato particolarmente sentito e intenso; la partecipazione di ciascuno, ci ha permesso di conoscerci più in profondità, di condividere esperienze personali e di crescere nella nostra parte migliore.

Nella sintesi che segue non riportiamo i singoli interventi, ma gli aspetti che sono emersi, nel rispetto della diversità di modi di pensare.

Consapevolezza e volontà

Ci vuole tanta volontà di non fermarsi, di non abbattersi.

Ci si sorprende della forza e capacità che si acquistano quando si è nella prova.

L'importante è la consapevolezza che anche le prove difficili sono un percorso da affrontare e che ci fa crescere. Ciascuno ha il suo karma inteso proprio come reazione, esperienza concreta, cammino che la persona deve fare nella situazione di prova in cui si trova.

E' importante anche la consapevolezza di non essere soli, che si può contare nell'amicizia.

Fede e preghiera

La preghiera aiuta a comprendere le prove e la fede a superarle.

A volte può sembrare un rifugio ma nelle difficoltà la Parola aiuta a trovarne il senso e la forza per affrontarle.

La famiglia, l'unità

Nella prova è importante l'unità, l'aiuto reciproco, il sostegno all'interno della propria famiglia. Nei momenti di sconforto le persone di famiglia sono lo scopo per andare avanti.

Gli altri, gli amici

Quando la prova mette in discussione la tua credibilità rispetto alle scelte di fondo alle quali hai dedicato la vita con impegno e rinunce, in quello smarrimento hai bisogno del sostegno degli altri, degli amici.

La prova aiuta sempre a cogliere l'essenziale, il senso della vita, ma oltre alla Parola sono le persone, gli amici che ti aiutano ad andare "oltre" l'ostacolo.

Fiducia nella provvidenza

Le prove della vita sono molte e diverse e per affrontarle o uscirne si considerano spesso solo le proprie forze e le soluzioni che vengono dalla propria

persona. A volte lasciar fare alla Provvidenza vuol dire ammettere i propri limiti, rendersi conto che non sempre si riesce da soli a capire il senso che le prove racchiudono. La fiducia nella Provvidenza aiuta a non lasciarsi opprimere dalla prova ma avere la convinzione che c'è sempre uno spiraglio di luce nel tunnel.

L'educazione alla prova

E' importante educarci alla prova.

Ci vengono incontro figure importanti che hanno sofferto ma si sono impegnati e ci hanno lasciato tutta la saggezza che l'esperienza della prova matura. Sono importanti le esperienze che ti mettono alla prova, sia fisica che spirituale ed in questo senso lo scoutismo è proposta significativa.

A volte entra in gioco, per riscattarsi, lo spirito di sopravvivenza.

Cercare di capire il progetto di Dio

Il silenzio di Dio nelle realtà di notte oscura e in quelle riconducibili al dramma del calvario, è una prova dura in cui niente sembra possa darti pace.

Nessuno ha la verità in tasca e le sicurezze, il non mettere in discussione il senso della propria esistenza e della propria fede, può renderci ipocriti.

Nel silenzio di Dio molte persone non riescono a trovare nella Chiesa o nell'esperienza di gruppi, spesso troppo superficiali, autoreferenziali, ideologizzati, risposte adeguate e di senso.

E' importante il percorso personale di ciascuno.

Il progetto del Padre che vuole essere giusto passa anche attraverso la croce.

Anche Gesù, nel momento della prova, soffriva e cercava di capire cosa gli veniva chiesto.

Dio entra nella nostra vita in punta di piedi. Lo senti nel vento leggero o nel buono che incontri e rispetta la nostra libertà ed i nostri tempi.

Il vero aiuto è l'amore

Ciò che conforta nelle prove è soprattutto l'amicizia gratuita, l'attenzione che non aspetta nulla in cambio, la vicinanza di chi ami ed il loro amore.

Il vero amore è quella cosa che nessuno può portarti via e nei momenti di prova ti fa vedere la seconda faccia della prova, quella nascosta.

Sorridere e cantare nelle difficoltà

E' un punto della legge scout non facile e che ci dice che dobbiamo relativizzare i nostri problemi e le nostre esperienze.

E' un atteggiamento di chi avverte dentro se stesso che Dio vuole sempre il bene della persona e che anche nelle prove più difficili, Lui che è il vero Amore, non ci abbandona.

Ci insegna l'importanza delle piccole cose, ad apprezzarle in profondità, ad accettare la logica dei "piccoli passi".